



L'intero edificio presenta uno stato di conservazione discreto, in considerazione del fatto che da molti anni non vengono compiuti interventi di manutenzione.

Gli unici dissesti strutturali sono denunciati sul versante nord-ovest, sulla cui facciata sono presenti fessurazioni in corrispondenza dei cantonali e delle bucaure delle finestre; ulteriori fessurazioni sono inoltre riscontrabili nel sottotetto e nella parete al di sopra del cornicione della facciata su via Giardini. Presumibilmente tali fessurazioni sono riconducibili all'intervento di sopraelevazione per la realizzazione del torrino scale, con conseguente fabbricazione di un solaio in calcestruzzo, ben visibile sia dal cortile che sul prospetto che affaccia sul giardino retrostante. Su queste pareti si riscontra infatti il cordolo perimetrale del solaio ai cui estremi sono localizzate lesioni verticali della lunghezza di alcuni metri.

Ad esclusione dei suddetti dissesti, i fenomeni di degrado riscontrati sull'edificio sono annoverabili tra quelli ordinari. Essi sono rappresentati, i più vistosi, da alcune superfetazioni realizzate negli anni, in particolare sul prospetto posteriore dove, oltre a un locale adibito a lavanderia realizzato con una veranda in ferro e vetro, sono stati realizzati altri piccoli volumi tecnici in muratura coperti con lamiera o tette in eternit. A eccezione dell'anzidetta sopraelevazione del torrino scale, non sono presenti superfetazioni vistose sugli altri prospetti, laddove invece si riscontrano compattature di finestre e di accessi.

Il palazzo che fino ad oggi sede è di una scuola retta dalle suore e da loro abitato, conferma nel progetto di restauro la propria vocazione all'accoglienza: riproponendo secondo una distribuzione funzionale più armoniosa le stesse funzioni: sede del Seminario Vescovile, alloggi per le suore, cappella e scuola materna in parte del piano terra.

Gli interventi di progetto sono stati predisposti dettagliatamente per ogni parte del palazzo, piano per piano: per ogni ambiente si è provveduto ad analizzare il tipo di degrado e a prevedere gli opportuni interventi di restauro relativi alle superfici murarie (pareti e volte), superfici pavimentali, serramenti, demolizioni di superfetazioni con ripristino dei vani originari, opere di nuova formazione e adeguamento, rifacimento impianti.